



www.otium.unipg.it



Il contributo della coroplastica per la ricostruzione del pantheon di Akrai (Sicilia).*

Paolo Daniele Scirpo[✉]

National and Kapodistrian University of Athens

Title: The contribution of coroplastics for the reconstruction of the pantheon of Akrai.

Abstract: In the field of the history of ancient religions, coroplastic art provides one of the greatest contributions of useful information for the reconstruction of the pantheon in the ancient Greek poleis. Akrai, a sub-colony founded by Syracuse in 664 BC on the Hyblaeon mountains, is proposed as a study paradigm. Inside the archaeological Collection formed by Baron Gabriele Judica (1760-1835), the first explorer of the ancient city near Palazzolo Acreide, and today exhibited in the halls of the small Civic Museum, there are many clay specimens that indicate how much Greek and Oriental cults had a variegated and diachronic presence, from foundation to the Roman age. Analyzing some specimens present there and others exhibited in other museums, one can guess the religious horizon of the

* Vorrei qui esprimere la mia gratitudine più sincera verso gli organizzatori del Convegno, amici da tempo e nuovi, ai quali devo anche il piacere di aver potuto conoscere la città di Cagliari, la sua splendida università ed il suo bellissimo Museo archeologico. Ringrazio inoltre, i due referees anonimi per le loro indicazioni utili a migliorare questo piccolo contributo nato per onorare la Collezione Judica, oggi custodita nel Museo Archeologico di Palazzolo Acreide.

[✉] Address: National and Kapodistrian University of Athens, Philosophy School-Department of History and Archaeology, Panepistimioupolis Zografou, Athens, 157 84, Greece (Email: pascirpo@arch.uoa.gr).

ancient residents, squeezed between an earthly existence linked to agriculture and their unshakable faith in the Olympic deities.

Keywords: *Akrai*; Sicilia; coroplastic art; pantheon; religion; cults.

The papers published in this volume were presented at the International Conference “*What can Terracottas tell us: Coroplastic Polysemy in the Ancient Mediterranean*” (Cagliari - Cittadella dei Musei, 10–12th November 2022) organized under the scientific direction of Romina Carboni, Claudia Cenci and Nicola Chiarenza.

1. INTRODUZIONE

La coroplastica fornisce nel campo degli studi di storia delle religioni antiche, uno dei maggior apporti di informazioni utili per la ricostruzione del *pantheon* delle antiche *poleis* greche. Come *paradeigma* di studio si propone il caso della piccola *Akrai*, sub-colonia di Siracusa, fondata a detta di Tucidide nel 664 a.C. sulla vetta dell’Acremonte nell’altipiano degli Iblei¹.

All’interno della Collezione archeologica formatasi dall’opera benemerita del barone Gabriele Judica² (1760-1835), che per primo, iniziò nel 1809 a sue spese, ad esplorare l’antica città nei pressi dell’odierno paese montano di Palazzolo Acreide, ed oggi esposta nelle sale del piccolo museo che porta doverosamente il suo nome, ci sono molti esemplari fittili che indicano quanto meno una presenza variegata e diacronica di culti greci e orientali, dalla fondazione all’età romana. Analizzando alcuni esemplari ivi presenti e altri esposti in alcuni musei isolani, si può intuire l’orizzonte religioso degli antichi Acrensi, stretti fra un’esistenza terrena legata

¹ SCIRPO 2015B, SCIRPO c.d.s.2.

² AGNELLO 1965, LOMBARDO 1998, DIBARTOLO 1999-2004, MUSUMECI 2008, SCIRPO 2021.

all'agricoltura e la loro fede incrollabile verso le divinità olimpiche. Seguirò per quanto possibile, una sequenza cronologica dal reperto più antico a quello più recente.

2. RELIGIONE OLIMPICA

Afrodite

Il primo pezzo su cui vorrei porre la mia attenzione non si trova a Palazzolo Acreide, ma è conservato al Museo Archeologico Regionale 'Agostino Pepoli' di Trapani, al quale è giunto tramite una donazione privata³ (fig. 1). Il reperto probabilmente appartenente alla collezione del barone Judica, era stato visto e descritto da Kekulé e da Winter⁴. Si tratta di una statuette femminile seduta in trono, di fabbricazione corinzia, databile fra la fine del VII e gli inizi del VI secolo a.C. Materiali simili sono stati rinvenuti in Sicilia (Selinunte e Catania): a Gela ad esempio, sia nell'area dell'Acropoli che nel santuario tesmoforico di contrada Bitalemi, sono stati ritrovati vari esemplari quasi identici, ma frammentari, databili anch'essi allo stesso periodo⁵.

Ma un confronto monumentale si può avere con una rovinatissima statua, oggi conservata al Museo Archeologico Regionale di Siracusa. Non si conosce purtroppo, il luogo esatto di provenienza, poiché essa fu raccolta da Paolo Orsi durante una delle sue tante ispezioni nell'area archeologica

³ POMA 2009, p. 226, n. 1.

⁴ KEKULÉ 1884, pp. 28-29; WINTER 1903, tav.121, 3. Il Kekulé (1884, p. 4) non manca di tracciare una breve storia della Collezione Judica che lui riuscì a vedere solo nel gennaio del 1874, notevolmente ridotta ed impoverita del suo nucleo originale ma arricchita dalla collezione Ferla, acquisita dal barone Gaetano in quegli anni. Sulla sorte della Collezione Judica, cfr. SCIRPO 2019, 2021.

⁵ PANVINI 1998, I-16. ALBERTOCCHI, PIZZO 2022.

di Akrai⁶. Opera in calcare locale, databile fra la fine del VII e gli inizi del VI secolo a.C., rappresenta una figura femminile (Afrodite?) seduta probabilmente in trono con un animale (forse una colomba) nella mano destra. Ricercato da Judica, ipotizzato da Orsi, il tempio di Afrodite fu effettivamente rinvenuto sul punto più alto della città durante gli scavi effettuati nel 1953 dall'allora giovane Clelia Laviosa sotto la guida di Luigi Bernabò Brea nei terreni di proprietà Carpino-Gallo che portarono alla scoperta dei resti di un edificio sacro di epoca arcaica (seconda metà del VI secolo a.C.). L'identificazione accettata dai più⁷, si basa sull'altare con la dedica incisa alla dea che era stato ritrovato in precedenza da Judica⁸. Bernabò Brea che ne fece cenno nella sua monografia *Akrai* del 1956⁹, solo trent'anni dopo pubblicò definitivamente il monumento dedicandogli uno studio accurato¹⁰.

Il rinvenimento nei pressi del tempio di un frammento di naso forse maschile (fig. 2) spinse l'autore a ritenere che esistessero anche delle statue fittili di grandi dimensioni che decorassero il *temenos* della Dea¹¹. L'importanza del suo culto è comunque certa fino all'età ellenistica, quando appare in qualità di divinità principale della *polis*, nelle epigrafi onorarie forse dedicate a vincitori di agoni atletici¹². L'iconografia della statua di

⁶ ORSI 1897, p. 309; 1916, pp. 145-146. ARIAS 1937, 1943. BERNABÒ BREA 1956, p. 143, tav. XXVIII.

⁷ Unica voce fuori dal coro rappresenta Giacomo Manganaro che in alcuni suoi articoli, ritiene che il tempio debba essere attribuito a Kore-Persefone in quanto basandosi sull'iconografia monetale, sembra fosse la divinità principale di Akrai. Cfr. MANGANARO 1996-2004.

⁸ JUDICA 1819, tav. XIII,4.

⁹ BERNABÒ BREA 1956, p. 29, nota 1.

¹⁰ BERNABÒ BREA 1986. Sull'attività di Luigi Bernabò Brea a Palazzolo Acreide, cfr. SCIRPO 2019.

¹¹ BERNABÒ BREA 1986, p. 33.

¹² SCIRPO 2016.

culto è ancora dubbia così come l'epiclesi (*Akraia*¹³, *Antheia*, *Euploia*, *ἐν ὀπλοῖς*) con la quale era adorata la Dea: giunto molto probabilmente da Corinto, il culto di Afrodite si impiantò a Siracusa in una forma ancora incerta¹⁴.

Se come crediamo, essa fosse venerata nella sua versione armata, sarebbe la candidata ideale per riconoscervi la dea poliade non solo di Akrai ma anche della vicina Kasmenai¹⁵. Se invece, fosse la dea della Natura, e legata al mondo vegetale (*Ἀνθεσία*), potrebbe riconoscersi una sua iconografia in una statuette fittile trovata ed illustrata da Judica¹⁶(fig. 3). Sulla base infine, di un'epigrafe rinvenuta da Judica ma oggi perduta¹⁷, si evince che Afrodite fosse adorata come Hera (o assieme ad essa)¹⁸.

Demetra e Kore

Una delle più importanti scoperte di Judica fu di certo l'epigrafe che pubblicò nella sua monografia *Le Antichità di Acre*¹⁹. In essa si fa cenno ad un tempio dedicato a Kore (*Κορείον*), utilizzato come punto di riferimento per gli spazi da affittare (*θεμ[έμελια]*) durante le festività cittadine²⁰. Ed in effetti, solo di recente, sono stati rinvenuti in un'area vicinissima al tempio di Afrodite, i resti di un santuario che è stato identificato come un grande

¹³ Il culto di Afrodite *Akraia* è presente in alcuni promontori sparsi nel Mediterraneo (come a Cipro per esempio), ma anche a Trezene, come testimoniato da Pausania, II, 32, 6.

¹⁴ Sul culto di Afrodite a Siracusa, cfr. BRACCESI 2001, SCIRPO c.d.s.3.

¹⁵ SCIRPO 2023.

¹⁶ JUDICA 1819, tav. XII, 3.

¹⁷ IG XIV, n. 208 (= SEA, n. 9). cfr. BERNABÒ BREA 1956, p. 157.

¹⁸ Il culto unito di Afrodite-Era è noto anche a Cipro (Lyd., *De Mens.* IV 45) e a Sparta (Paus., III, 13, 9).

¹⁹ JUDICA 1819, tav. V.

²⁰ MANGANARO 1996-2004.

Thesmophorion urbano, databile al III secolo a.C.²¹ Sebbene siano state pubblicate diligentemente soltanto le strutture - i reperti mobili sono purtroppo ancora inediti - si deve credere che quello delle Dee fosse uno dei principali della *polis*, come si deduce anche dall'immagine che appare nei coni bronzei di Akrai, di incerta datazione²².

Ma il culto delle 'Dee Pure' (se possiamo attribuire ad esse l'epiteto rinvenuto in un'epigrafe²³) era presente anche nella *chora* acrense, come testimonia il ritrovamento di un santuario agreste in contrada Aguglia ed uno in contrada 'Mandre Alte'²⁴, entrambi di età classica-ellenistica.

Nel primo sito, furono rinvenute le tracce di un sacello posto su una collina alle base della quale si apre una latomia, abbastanza ampia dalla quale è stata estratta la pietra per edificare una piccola *kome*. Accanto ad essa, è stata rinvenuta una piccola fattoria, centro di smistamento dei prodotti agricoli locali, dove sono state rinvenute tracce di culto. Sebbene a detta di Paola Pelagatti, questi frammenti di statuette fittili rinvenuti nella cisterna accanto alla fattoria d'età ellenistica, non siano collegabili al santuario 'rupestre' posto poco distante a Sud, sulla cima della collina che sovrasta la vasta latomia, la loro cronologia che va dall'età classica a quella ellenistica non permette di escluderlo totalmente. Il deposito votivo del

²¹ LEGGIO 2013, 2020. SCIRPO 2015C.

²² Manganaro ha più volte sostenuto che la coniazione bronzea di Akrai (della quale presenta anche un secondo conio) sia di brevissima durata, in quanto precedente alla conquista romana, dopo la presa di Siracusa. Di recente invece, grazie anche al rinvenimento in scavi sistematici all'interno della città di un conio, Wiecek ritiene che Akrai abbia battuto moneta negli agitatissimi anni del dominio romano, durante il breve interregno di Sesto Pompeo (42-36 a.C.). Personalmente ritengo più probabile ancora l'ipotesi di Manganaro. Cfr. MANGANARO 1969, 1980. CHOWANIEC, WIECEK 2015, WIECEK 2018 e WIECEK, CHOWANIEC, GUZZARDI 2011-2012.

²³ IG XIV, n. 204 (= SEA, n. 12). cfr. BERNABÒ BREA 1956, p. 158. Alle ninfe, *Paides*, andrebbe riferito l'epiteto, secondo PUGLIESE CARRATELLI 1951.

²⁴ CURCIO 1966A, 1966B. PELAGATTI, CURCIO 1970.

santuario sarebbe ancora in attesa di esser rinvenuto. Sull'identità del culto praticato si è supposto però, sulla base degli ex-voto, un culto dedicato alle divinità ctonie.

In contrada Mandre Alte, il rinvenimento di una statuetta fittile di Demetra negli anni precedenti, aveva spinto la Soprintendenza ad effettuare nel 1964 degli scavi preliminari. Vennero così alla luce i resti di un edificio che gli scavatori identificarono come una stoà, databile, grazie ai frammenti ceramici rinvenuti nello strato vergine al corso del V secolo a.C.

Ad arricchire il quadro ancora incompleto vi è la recente scoperta (2010) in contrada Granieri-Olia da parte dell'equipe polacca dell'Università di Varsavia che ormai da 10 anni²⁵ compie scavi ad Akrai, di una terracotta votiva, attribuibile al culto di Demetra²⁶ (fig. 4).

Un'altra iconografia presente nella collezione è quella della *kourophoros*²⁷. Esemplari simili sono stati rinvenuti nel santuario tesmoforico di contrada Bitalemi a Gela, e sono databili alla metà del V secolo a.C.²⁸ Fra i reperti conservati nella collezione Judica inoltre, figura anche un esemplare di statuetta fittile del tipo cd. di 'Athena Lindia', che oggi dopo il lavoro magistrale di Albertocchi²⁹, sarebbe meglio denominare come 'statuetta con pettorale'. La ricca iconografia e la diffusione del tipo in molti siti della Sicilia rende questa classe materiale un importante indicatore della

²⁵ CHOWANIEC 2015.

²⁶ CHOWANIEC, MATERA 2012.

²⁷ Per la differenza con il termine *kourotrophos*, cfr. PEDRUCCI 2013.

²⁸ Per la pubblicazione definitiva della stipe d'età arcaica del *Thesmophorion* sub-urbano di Gela, cfr. ALBERTOCCHI, PIZZO 2022.

²⁹ ALBERTOCCHI 2004. VAN ROOIJEN 2021.

diffusione dei culti geloi³⁰, giacché grazie alla sua duttilità ermeneutica poteva essere accolta in vari contesti sacrali per diverse divinità femminili, legati alla fertilità e alla natura. Indipendentemente dalla loro esatta provenienza (poco o nulla si ricava dai dati di archivio), le statuette in questione rappresentano una testimonianza dell'influsso di Gela e della sua politica di appropriazione del territorio attraverso la diffusione dei suoi culti in aree viciniori come quella iblea³¹. Ricordiamo che Akrai come tutte le colonie iblee connesse, Kasmenai e Akrillai, furono fondate dai Siracusani in funzione anti-geloa e anti-calcidese, più che per timore delle popolazioni sicule dell'entroterra³².

Artemis Agrotera e Bendis

Il culto di Artemide ad Akrai è confermato dalla citazione nella stessa epigrafe di un *Artemision*.³³

La sua localizzazione è ancora ignota ma secondo noi, doveva trovarsi all'interno di una grotta sulle pendici Nord di Akrai³⁴, così come l'analogo santuario della dea a Siracusa, indagato da Paolo Orsi³⁵. Secondo l'opinione di Arias³⁶ (e della maggior parte degli studiosi), la dea appare anche nel famoso rilievo in calcare locale rinvenuto da Orsi³⁷ nei pressi della cd. Grotta di Senebardo, da identificare secondo noi, come il santuario

³⁰ SCIRPO c.d.s..

³¹ SCIRPO c.d.s.2.

³² FRASCA 2015.

³³ IG XIV, n. 217 (= SEA, n. 1).

³⁴ SCIRPO 2022.

³⁵ ORSI 1900.

³⁶ ARIAS 1935.

³⁷ ORSI 1920B. Per alcune delle diverse interpretazioni iconografiche del rilievo, cfr. POLACCO 1992 e da ultimo GUGLIELMINO 2005-2013.

anch'esso rupestre (ed oracolare) di Apollo Pizio, citato dall'oracolo di Maia³⁸. L'iconografia della dea ricalca ad Akrai quella che presentano le statuine rinvenute a Siracusa e Gela³⁹. Una antefissa fittile anch'essa nella collezione Judica⁴⁰ rappresenterebbe secondo i più, la dea tracia Bendis che in età ellenistica viene associata ad Artemide (fig. 5).

3. RELIGIONE POPOLARE

Ninfe

Oltre alla presenza di 'Ninfodoro' fra i nomi teoforici testimoniati dalle epigrafi acrensi⁴¹, il culto delle Ninfe diffusissimo sia nella madrepatria ellenica che in Occidente⁴², trova anche ad Akrai una conferma archeologica da un'altra importante classe di materiali, alcuni esemplari dei quali lo stesso Judica ha rinvenuto ed illustrato⁴³ (fig. 6). Venuti spesso alla luce in molti santuari isolani, essi sono stati di solito ricollegati al culto ctonio di Kore, la cui ascesa (*αναγωγή*) sembrerebbe indicare l'iconografia. Queste protomi fittili però, presentano spesso una decorazione pittorica sul busto. Di recente, passando in rassegna le testimonianze iconografiche delle Ninfe nell'arte di Siracusa, Elisa Chiara Portale ne sottolinea l'importanza dal punto di vista culturale nell'ambiente siceliota. Simboli dell'unione matrimoniale che era alla base della coesione sociale, queste divinità minori

³⁸ MANGANARO 1984-1985A, 1984-1985B. Fra i reperti fittili rinvenuti negli scavi polacchi nell'area urbana sono stati identificati alcuni esemplari compatibili iconograficamente alla c.d. Artemide Sicula ed Artemide Bendis e databile su base stratigrafica al periodo che va dalla fine del III agli inizi del I secolo a.C. e dal II secolo al I secolo a.C., rispettivamente. FITULA, KONRAD 2022, figg. 6 e 7.

³⁹ ORSI 1900. PANVINI 1998.

⁴⁰ Collezione Judica, n. inv. 2296 / 4329. MUSUMECI 2008, p. 87, n. 14.

⁴¹ IG XIV, nn. 212, 208, 213 (= SEA, nn. 8, 9, 10).

⁴² GERMANÀ BOZZA 2012.

⁴³ JUDICA 1819, tav. XIII, 1-2.

della natura, spesso corteo delle maggiori divinità curotrofiche olimpiche, ebbero un culto diffuso sull'isola⁴⁴. Attualmente non è nota la localizzazione di un santuario delle Ninfe, ma si è proposto di individuarlo nella collina a Nord Est, fuori dalle mura della *polis* antica, dove in età arabo-normanna, sarebbe sorto il primo nucleo della *Palatiolum* medievale, attorno alla torre, poi divenuta castello⁴⁵.

Oltre ad un luogo di culto citato da Italia Nicastro⁴⁶ sulla base di un passo di Plutarco⁴⁷, presso la fonte sulfurea Mucia (in territorio comunale di Noto), un santuario extra-urbano dedicato alle Ninfe è da riconoscere nel luogo di culto individuato da Paolo Orsi agli inizi del XX secolo alle porte del vicino paese di Buscemi⁴⁸. Il santuario rupestre, costituito da due grotte artificiali, è rimasto in uso dall'età classica a quella romana imperiale, ed era dedicato al Culto di Anna, delle *Paides* e di Apollo⁴⁹. Ad esse andrebbero ricollegate le tante testine fittili femminili rinvenute negli scavi acrensi.

Dionysos ed il suo corteo

Nei racconti mitologici, le Ninfe erano spesso inquisite da Satiri e Sileni che costituivano il corteo di Dioniso. Essi appaiono nelle piccole maschere fittili e nelle statuette, rinvenute in molte parti del mondo greco. La presenza di Dioniso, in qualità di *paredros* delle divinità femminili della

⁴⁴ PORTALE 2010, 2011, 2012A, 2012B, 2021.

⁴⁵ Sui ritrovamenti archeologici durante i lavori di recupero del castello medievale fa riferimento Lorenzo Guzzardi nella prefazione a DISTEFANO 2009, pp. 11-12. VALVO 2015, p. 28, nota 10.

⁴⁶ ITALIA NICASTRO 1856 (1873²), p. 43.

⁴⁷ Plutarco, *Vita di Dione*, 27, 3, 5.

⁴⁸ ORSI 1898, 1899, 1920a.

⁴⁹ Sul culto delle *Paides*, cfr. GUARDUCCI 1936, PUGLIESE CARRATELLI 1951, e da ultimo SCIRPO 2010.

fertilità nel *pantheon* acrense è testimoniata non solo epigraficamente⁵⁰, ma anche da alcuni interessanti indizi. Innanzitutto la presenza stessa dell'edificio teatrale ad Akrai, databile al III secolo a.C., impone una riflessione sul legame culturale ai santuari vicini (*Aphrodision*, *Thesmophorion*) di carattere ctonio. Non è da escludere che lo stesso teatro fosse a lui dedicato. Inoltre, l'immagine del dio appare da solo o in compagnia di un Sileno, nei medaglioni decorati a rilievo di una specifica classe ceramica di produzione siracusana, databile alla fine del III secolo a.C.⁵¹. Legato al mondo infero, il Dio è onorato dai Sicelioti durante le esequie funebri, nell'utilizzo di crateri decorati con scene teatrali o con statuette fittili di attori o personaggi grotteschi⁵².

Così si spiega come Judica abbia rinvenuto nella necropoli di Colle Orbo, attiva fra l'età tardo-classica ed ellenistica, molti esemplari di statuette fittili che rappresentano personaggi teatrali della Commedia di Mezzo e Nuova⁵³, illustrandone alcuni nelle tavole della sua monografia⁵⁴. Fra questi vanno citati: una statuetta rappresentante un anziano con la barba lunga (*Σφηννοπῶγων*) (fig. 7) ed un Sileno attore, vestito da *Herakles* (fig. 8). Da segnalare inoltre, una Statuetta di fanciulla con Mastora o Donnola in braccio, un personaggio che potrebbe ricollegarsi con il culto di *Hecate* o con quello di *Herakles*⁵⁵ (fig. 9).

⁵⁰ IG XIV, n. 205 (= SEA, n. 11). Cfr. BERNABÒ BREA 1956, p. 158.

⁵¹ CARPINTERI 1930.

⁵² MODEO 2018, p. 99, 170, nota 487.

⁵³ BERNABÒ BREA, CAVALIER 2002.

⁵⁴ JUDICA 1819, tav. X.

⁵⁵ BORGHINI 1986. Altri esemplari sono stati rinvenuti negli scavi polacchi: una statuetta di attore comico ed un frammento di maschera teatrale fittile, ricollegabili secondo Bernabò Brea alla sfera del culto dionisiaco. FITULA, KONRAD 2022, figg. 18 e 19.

Heros Agathos.

Il culto dell'*Heros Agathos* è noto ad Akrai dalle incisioni rinvenute sulle pareti della dismessa latomia sub-urbana (i c.d. Templi Ferali)⁵⁶, che dall'età di Agatocle in poi, muta di funzione, trasformandosi in un santuario dedicato probabilmente ai defunti eroizzati, una sorta di Cenotafio civico⁵⁷. L'iconografia del Banchettante (fig. 10), oltre a richiamare chiaramente la sfera simposiale, si lega così a questo nuovo culto eroico.

4. CULTI STRANIERI

Bes/Pateco.

Un'ultima categoria è quella dei culti stranieri ed anellenici importati fin dall'età arcaica sull'isola.

I contatti fra i coloni greci e le genti d'Oriente, sono testimoniati da reperti rinvenuti nei maggiori santuari dell'isola⁵⁸. Tra il 575 ed il 520 a.C., fabbriche rodie e ionie adottarono e riprodussero l'iconografia di due divinità egizie (*Bes* e *Path*), mescolandole ed adattandole al gusto locale⁵⁹. Di recente è stato messo in evidenza il ruolo di primo piano svolto da Siracusa nell'importazione di *Orientalia* in Sicilia⁶⁰. Non meraviglia perciò, la presenza anche ad Akrai delle immagini apotropaiche del c.d. demone panciuto, forma ellenizzata del dio egizio *Bes/Pateco*. Rappresentato come un nano con le gambe arcuate e la coda, provvisto talvolta di una corona di piume, il dio egizio della musica aveva il potere di proteggere il sonno, la fertilità ed il matrimonio. Ecco perché la sua immagine fosse ritenuta un

⁵⁶ BERNABÒ BREA 1956, pp. 73-88.

⁵⁷ SCIRPO 2015A, 2017.

⁵⁸ SFAMENI GASPARRO 1973.

⁵⁹ HÖLBL 2021, pp. 21-22.

⁶⁰ DE ANGELIS, MINNITI 2017.

potente amuleto, la cui diffusione anche in Sicilia è attestata in molti santuari greci di divinità femminili e nelle tombe infantili.

Cibele e Attis.

Un altro indizio ricollegabile ai culti locali fornisce una delle varie iconografie coroplastiche (comprese anche nella Collezione Judica), quella dei suonatori di *aulòs* o di *tympanos*. Questa classe di materiali è stata di recente oggetto di intenso studio ed è stata ricollegata in base al luogo di rinvenimento ai culti tesmoforici di Demetra, a quelli in onore di Dioniso, Pan e le Ninfe ed infine ai culti orgiastici di Cibele⁶¹. Appare quindi, logico supporre che la scoperta di questa iconografia possa ricollegarsi uno di questi culti (o anche a tutti e tre), presenti ad Akrai⁶².

Iside e Serapide.

Teresa Carpinteri, studiando le coppette a rilievo di produzione siracusana (fine III-inizi II secolo a.C.), rinvenne due frammenti nel Museo di Siracusa, provenienti da Akrai: il primo (n.inv. 34357) con una testa di Menade, il secondo (n.inv. 36517) con i busti affiancati di una coppia divina (Serapide e Iside) con indosso il chitone e solo il dio ha la testa radiata. Avendo anche esaminato la Collezione Judica, riscontrò la presenza di tre esemplari di questa classe di materiali: il primo è un altro esemplare con la

⁶¹ BELLIA 2007, 2009, 2012.

⁶² Per il culto di Cibele ad Akrai, cfr. PEDRUCCI 2009, SCIRPO, CUGNO 2017. Legato al culto del Dea appare anche la raffigurazione di un giovane con indosso il *pilos* frigio, generalmente identificato con il suo paredro Attis. Dall'equipe polacca sono stati rinvenuti una testina fittile maschile ed un frammento zoomorfo (leone), entrambi databili al II-I secolo a.C., e riconducibili alla sfera del culto metroaco. FITULA, KONRAD 2022, figg. 15 e 22.

coppia divina, il secondo mostra Dioniso in compagnia di un satiro ed il terzo il dio Eros in groppa ad un grifo. I primi due sono stati rinvenuti ad Akrai, il terzo a Siracusa⁶³. Alla ricerca di tracce dei culti orientali in Sicilia, la Sfameni Gasparro nella sua raccolta menziona almeno tre di queste coppette⁶⁴ con emblema raffigurante i busti di Iside e Serapide⁶⁵, databili al III secolo a.C. La studiosa ha più volte ribadito come il culto delle divinità egizie sia giunto in Sicilia almeno dall'età di Ierone II⁶⁶, come dimostrerebbero non solo queste coppette a rilievo, ma anche le emissioni monetali. Ad essi vanno aggiunti anche i rilievi in calcare rinvenuti anche in recenti scavi nell'area dei pressi dell'agorà⁶⁷ ed altre tracce rinvenute casualmente⁶⁸.

È risaputo che a Palazzolo Acreide oltre alla collezione del Barone Judica, vi fossero altre piccole raccolte locali che purtroppo, andarono disperse nel corso del tempo. Quella della famiglia Ferla, esaminata nel 1875 da Kekulé, fu in seguito, acquistata dal barone Gaetano Judica per rimpinguare l'ormai saccheggiata raccolta, ereditata dal prozio.

Al Museo Archeologico Regionale di Palermo, è conservata inoltre, una piccola raccolta coroplastica da Akrai, formata da Antonino Salinas.

⁶³ CARPINTERI 1930.

⁶⁴ Di queste, solo una è ancora reperibile al Museo di Siracusa (n. inv. 36517). Cfr. CARPINTERI 1930, p. 11, n. 7. Le altre due, descritte da Avolio che le vide durante la sua visita alla Collezione Judica, sono al momento disperse. Cfr. DI PAOLA AVOLIO 1829, p. 132. ancora inedito ma attualmente allo studio di Luigi Lombardo che lo ha ritrovato, è risalente al periodo in cui la Collezione fu dissequestrata (1839). Il terzo fu compilato all'indomani (1931) della morte del barone Gaetano Judica dal notaio Cappellani con la

⁶⁵ Sulla nascita del culto di Serapide, cfr. FASSA 2021.

⁶⁶ SFAMENI GASPARRO 1973, 1993, 1996, 1999, 2000.

⁶⁷ SCIRPO 2024.

⁶⁸ DI STEFANO 1995. Italia Nicastro (1856, p. 25, nota 53) riferisce l'esistenza di sette statuette fittili di Iside seduta, ma è molto probabile che le confonda con l'iconografia delle dee sedute in trono di produzione ionica.

Durante le sue visite a Palazzolo Acreide infatti, in occasione della scoperta di una tomba d'età greca, egli ricevette in dono una parte di questi materiali da Gaetano Italia Nicastro, un ricercatore locale di memorie patrie⁶⁹, le cui teorie 'punicofile' furono fortemente screditate da Paolo Orsi⁷⁰. All'interno di questa raccolta, Salvatore Distefano ha trovato molti confronti con alcuni pezzi scoperti e pubblicati da Judica stesso⁷¹, altri li ha reputati provenienti quasi sicuramente dal santuario di contrada Aguglia mentre altri invece, sembrano indicare la loro origine 'geloia'.

5. CONCLUSIONI

La provvisorietà delle mie conclusioni, credo sia dovuta ancora al fatto che la Collezione Judica nella sua attuale composizione sia ancora sostanzialmente inedita⁷². Essa fu molto probabilmente alterata nella sua forma originale ed arricchita dalla Collezione Ferla, i materiali della quale provenivano da zone limitrofe ad *Akrai* (*Kasmenai* e *Leontinoi*). Una pubblicazione definitiva – attualmente in atto – ed un esame archeometrico potrebbero risolvere molti dei dubbi che rimangono tutt'oggi insoluti.

Siamo infine, in attesa della pubblicazione dei materiali provenienti dagli

⁶⁹ Sulla figura di Italia Nicastro, cfr. il breve profilo biografico composto da MONACO, PIZZO 1980-1983, pp. 147-149.

⁷⁰ ORSI 1891, e come si evince dai taccuini (ORSI 2018).

⁷¹ DISTEFANO 2006, nn. 4 (JUDICA 1819, tav. XV-1), 6 (tav. XI-6), 10 (XXXV-6), 14 (XII-4), 19 (XII-6), 35 (XII-6).

⁷² Della Collezione Judica si conosce l'esistenza di almeno quattro inventari. Nel primo di essi, compilato dallo stesso Barone all'indomani della confisca per insolvenza (2 gennaio 1829), sono però dichiarati solo 2.847 pezzi sui 3.459 effettivamente posseduti. Il secondo, ancora inedito ma attualmente allo studio di Luigi Lombardo che lo ha ritrovato, è risalente al periodo in cui la Collezione fu dissequestrata (1839). Il terzo fu compilato all'indomani (1931) della morte del barone Gaetano Judica dal notaio Cappellani con la consulenza scientifica di Paolo Orsi. Un quarto inventario fu fatto da Paola Pelagatti nel 1962 ma solo della parte ereditata da Cesare Judica. Cfr. AGNELLO 1965, LOMBARDO 1998, DIBARTOLO 1996-2004, MUSUMECI 2008.

scavi effettuati nell'area urbana dalla locale Soprintendenza di Siracusa e diretti da Giuseppe Voza e Maria Musumeci, che potrebbe arricchire e non poco, le nostre conoscenze sull'antica *polis*. Gli unici materiali databili stratigraficamente nel lungo arco di tempo che va dal V secolo a.C. al III secolo d.C., sono quelli rinvenuti nei recenti scavi svolti dalla missione polacca. Sono stati infatti, raccolti molti reperti di terracotte figurate, provenienti dall'area di una *domus* ellenistica-romana, risultando così importanti testimonianze per la vitalità dei culti olimpici in questo angolo di Sicilia. Fra gli esemplari presi in esame⁷³, ci sono alcuni che sono chiaramente ricollegabili al culto di Demetra e Kore, ad Artemide (Sicula e Bendis), ad Afrodite, alle Ninfe, nonché data la presenza di maschere e statuette di attori, a Dioniso.

Ritengo che pur nella frammentarietà del dato archeologico e la non assoluta chiarezza sugli esatti luoghi di rinvenimento dei singoli reperti qui esaminati, essi forniscano altresì una documentazione sufficiente per la ricostruzione del pantheon di Akrai attraverso il lungo periodo della sua gestazione come entità poleica. La presenza delle maggiori divinità note anche su base epigrafica e numismatica rende certa la struttura prettamente olimpica della sfera religiosa acrense. Non sono da tralasciare le piccole tracce di culti locali che sono ancora immersi nell'oscurità dalla quale un colpo di vanga potrà forse, un giorno spero non troppo lontano, riportarli alla luce ed alla nostra conoscenza.

⁷³ FITULA, KONRAD 2022.

BIBLIOGRAFIA

AGNELLO 1965: G. Agnello, *Gabriele Judica e le fortunate vicende del suo museo*, «ArchStorSir» XI, 1965, pp. 78-136.

ALBERTOCCHI 2004: M. Albertocchi, *Athana Lindia. Le statuette siceliote con pettorali di età arcaica e classica* [RdA - Supplementi, 28], Giorgio Bretschneider Editore, Roma 2004.

ALBERTOCCHI, PAUTASSO 2012: M. Albertocchi – A. Pautasso (a.c.d.), *Philotechnia. Studi sulla coroplastica della Sicilia greca*, C.N.R. - I.B.A.M., Catania 2012.

ALBERTOCCHI, PIZZO 2022: M. Albertocchi, M. Pizzo (a.c.d.), *Gela. Il Thesmophorion di Bitalemi. La fase arcaica (scavi Orlandini 1963-1967)* [MonA, s. Misc., XXVII], Giorgio Bretschneider Editore, Roma 2022.

ARIAS 1935: P.E. Arias, *Artemis Acrense*, «RendLinc», s. VI, XI, 1-2, 1935, pp. 263-267.

ARIAS 1937: P.E. Arias, *Daedalia Siciliae*, «Annali Pisa», s. II, VI, 1-2, 1937, pp. 129-141.

ARIAS 1943: P.E. Arias, *Contributi alla storia dell'arte dedalica nella Magna Grecia e nella Sicilia*, «RendLinc», s. VII, III, 5, 1943, pp. 213-233.

BELLIA 2009: A. Bellia, *Coroplastica con raffigurazioni musicali nella Sicilia greca (VI-III sec. a.C.)* [Biblioteca di «Sicilia Antiqua», 3], Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma 2009.

BELLIA 2012: A. Bellia, *Iconografia e culti: statuette di suonatrici di tympanon*, in Albertocchi, Pautasso 2012, pp. 253-263.

BERNABÒ BREA 1956: L. Bernabò Brea, *Akrai* [Monografie Archeologiche della Sicilia, 1], Società di Storia Patria per la Sicilia orientale, Catania 1956.

BERNABÒ BREA 1986: L. Bernabò Brea, *Il tempio di Afrodite di Akrai* [Cahiers du Centre 'Jean Bérard', 10], Centre 'Jean Bérard', Naples 1986.

BERNABÒ BREA, CAVALIER 2002: L. Bernabò Brea – M. Cavalier, *Terracotte teatrali e buffonesche della Sicilia orientale e centrale*, M. Grispo, Palermo 2002.

BORGHINI 1986: A. Borghini, *La Donnola e La Femminilità 'Impossibile': Alcuni aspetti dell'antico racconto di Galinzia* (*Ant. Lib. Met.* XXIX), «Lares» LII, 3, 1986, pp. 411-422.

BRACCESI 2001: L. Braccesi, *Siracusa e il culto di Afrodite*, in L. Braccesi, B. Rossignoli (a.c.d.), *Hellenikòs Kolpos. Supplemento a Grecità adriatica* [*Hesperia*, 13], L'Erma di Bretschneider, Roma, pp. 89-97.

CARPINTERI 1930: T. Carpinteri, *Di alcuni vasi ellenistici a rilievo del R. Museo Archeologico di Siracusa*, «ArchStorSicOr», s. II, VI, 1930, pp. 3-66.

CHOWANIEC 2015: R. Chowaniec (ed.), *Unveiling the past of an ancient town. Akrai/Acrae in South-Eastern Sicily*, University of Warsaw, Warsaw 2015.

CHOWANIEC, MATERA 2012: R. Chowaniec - M. Matera, *New Terracotta Figurine of Demeter/Ceres from the south-eastern Sicily*, «Archaeology and Science» VIII, 2012, pp. 7-18.

CHOWANIEC, WIĘCEK 2015: R. Chowaniec, T. Więcek, *History of town Akrai/Acrae, Sicily, in the light of new numismatic finds*, in M. Caccamo Caltabiano (ed.), *XV International Numismatic Congress Taormina 2015 Proceedings*, Roma-Messina, 2017, pp. 122-125.

CURCIO 1966a: G.M. Curcio, *Akrai (Palazzolo Acreide - Siracusa). Saggi di scavo in Contrada «Aguglia»*, «BdA», s. V, LI, 1-2, 1966, p. 92.

CURCIO 1966b: G.M. Curcio, *Akrai (Palazzolo Acreide - Siracusa). Santuario d'età greca e chiesetta bizantina in Contrada «Mandre Alte»*, «BdA», s. V, LI, 1-2, 1966, p. 93.

DE ANGELIS, MINNITI 2017: F. De Angelis - C. Minniti, *L'importazione e la distribuzione degli Orientalia nella Sicilia orientale: il ruolo di Siracusa*, in R. Panvini (a.c.d.), *Migrazione e commerci in Sicilia: Modelli del passato come paradigma del presente*, Regione Siciliana, Palermo, 2017, pp. 87-96.

DIBARTOLO 1996-2004: L. Dibartolo, *“Gabriele Judica: lampadoforo del passato”*, «Studi Acrensi» III, 1996-2004, pp. 119-150.

DI PAOLA AVOLIO 1829: F. Di Paola Avolio, *Delle antiche fatture di argilla che si ritrovano in Sicilia*, Palermo 1829.

DISTEFANO 1995: S. Distefano, *Le origini del culto di Iside ad Akrai*, «Prospettive Siracusa» XIV, 4, 1995, pp. 48-51.

DISTEFANO 2006: S. Distefano, *Le terracotte della collezione acrense del Museo A. Salinas di Palermo: Contributo allo studio dei culti e delle istituzioni religiose di Akrai*, Centro di Ricerca Economica e Scientifica, Catania 2006.

DISTEFANO 2009: S. Distefano, *Palazzolo medievale. La Rocca di Castelmezzano e i suoi signori*, Di Pasquale Editore, Caltagirone 2009.

FASSA 2021: E. Φάσσα, *Η γένεση μιας λατρείας. Ο Σάραπις και οι Πτολεμαίοι στην Αλεξάνδρεια του 3ου αιώνα π.Χ.*, Βιβλιοπωλείον της ΕΣΤΙΑΣ, Αθήναι 2021.

FITUŁA, KONRAD 2022: M. Fitula, A. Konrad, *Selected Terracotta Figurines from Akrai/Acrae*, in M. Fitula & R. Chowaniec (eds.), *The Archaeology of Urban Life in the Ancient Akrai/Acrae, Sicily*, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden 2022, pp. 213-236.

FRASCA 2015: M. Frasca, *Archeologia degli Iblei: indigeni e Greci nell’altipiano ibleo tra la prima e la seconda età del Ferro* [*Mediterraneo e Storia*, 4], Edizioni di Storia e di Studi Sociali, Scicli (RG) 2015.

GERMANA’ BOZZA 2012: G. Germanà Bozza, *Santuari in grotta e Sedi oracolari nella Sicilia Sud-orientale in età greca*, in *Atti VIII Convegno Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali (Ragusa, 7-8-9 Settembre 2012)*, «Speleologia Iblea» XV, 2014, pp. 127-137.

GUARDUCCI 1936: M. Guarducci, *Il culto di Anna e delle Paides nelle iscrizioni sicule di Buscemi e il culto latino di Anna Perenna*, «SMSR» 12, 1936, pp. 25-50.

GUGLIELMINO 2005-2013: S. Guglielmino, *Un rilievo votivo da Akrai con divinità: nuove interpretazioni*, «Studi Acrensi» IV, 2005-2013, pp. 6-15.

HÖLBL 2021: G. Hölbl, *Aegyptiaca nella Sicilia greca di VIII-VI sec. a.C.* [Monumenti Antichi, 81 (S. Miscellanea, XXVI)], Giorgio Bretschneider Editore, Roma 2021.

ITALIA NICASTRO 1856 (1873₂): G. Italia Nicastro, *Ricerche per l'istoria dei popoli Acrensi anteriori alle colonie elleniche*, Messina 1856 (Comiso 1873₂).

JUDICA 1819: G. Judica, *Le antichità di Acre scoperte descritte ed illustrate dal barone Gabriele Judica*, G. Pappalardo, Messina 1819.

KEKULÉ 1884: J.R. Kekulé von Stradonitz, *Die Terracotten von Sicilien*. [Die antiken Terracotten, III], Spenmann, Berlin-Stuttgart 1884.

LEGGIO 2013: D. Leggio, *Riti e culti ad Akrai. Interpretazione del complesso sacro. Scavi 2005-2006*, Siracusa 2013.

LEGGIO 2020: D. Leggio, *Rites and Mysteries on the Acropolis of Akrai: Preliminary Remarks on a New Sanctuary Dedicated to the Cult of Demeter and Kore*, in M. De Cesare, E.C. Portale, N. Sojc (eds.), *The Akragas Dialogue: New investigations on sanctuaries in Sicily*, De Gruyter, Berlin-Boston 2020, pp. 405-416.

LOMBARDO 1998: L. Lombardo, *Gabriele Judica e gli scavi di Acre*, «ArchStorSir», s. III, XII, 1998, pp. 169-214.

MANGANARO 1969: G. Manganaro, *La monetazione a Siracusa fra Canne e la vittoria di Marcello*, «ArchStorSicOr» 65, 1969, pp. 283-296.

MANGANARO 1980: G. Manganaro, *La provincia romana*, in E. Gabba - G. Vallet (a.c.d.), *La Sicilia antica*, II², Napoli 1980, pp. 411-461.

MANGANARO 1984-1985A: G. Manganaro, *Le due edizioni di due iscrizioni connesse ad Akrai: I. L'oracolo di Maie per una carestia in territorio siracusano*, «Studi Acrensi» II, 1984-1995, pp. 33-49.

MANGANARO 1984-1985B: G. Manganaro, *Le due edizioni di due iscrizioni connesse ad Akrai: II. Il culto di Tetralea e Maia ad Akrai nel II secolo a.C.*, «Studi Acrensi» II, 1984-1995, pp. 51-68.

MANGANARO 1996-2004: G. Manganaro, *Affitto di spazi pubblici nel contesto urbano di Akrai*, «Studi Acrensi» III, 1996-2004, pp. 1-16.

MODEO 2018: S. Modeo, *Dioniso in Sicilia: Mythos, Symposion, Hades, Theatron, Mysteria* [Mesogheia, 2], Edizioni Lussografica, Caltanissetta 2018.

MONACO, PIZZO 1980-1983: C. Monaco, S. Pizzo, *Dizionario bio-bibliografico di Autori Palazzolesi*, «Studi Acrensi» I, 1980-1983, pp. 123-172.

MUSUMECI 2008: M. Musumeci, "Gabriele Judica, le sue ricerche e la collezione Judica", in A. Crispino - A. Musumeci (a.c.d.), *Musei nascosti. Collezione e raccolte archeologiche a Siracusa dal XVIII al XX secolo. Catalogo della mostra (Siracusa, 6/12/2008-15/2/2009)*, Electa, Napoli 2008, pp. 35-41.

ORSI 1891: P. Orsi, *Scoperte di antichità nel territorio siracusano: Palazzolo Acreide (Akrai). Resti siculi in contrada Sparano*, «NSc» s. IV, 1891, pp. 355-357.

ORSI 1897: P. Orsi, *Sculture greche del r. Museo archeologico di Siracusa*, «RendLinc», s. V, 6, 1897, pp. 301-312.

ORSI 1898: P. Orsi, *Buscemi. Camere con nicchie ed iscrizioni nella roccia ed attribuite ad un ginnasio*, «NSc» s. V, VI, 1898, p. 37.

ORSI 1899: P. Orsi, *Buscemi. Sacri specchi con iscrizioni greche, scoperti presso Akrai*, «NSc» s. V, VII, 1899, pp. 452-471.

ORSI 1900: P. Orsi, *Nuovo Artemision a Scala Greca*, «NSc» s. V, VIII, 1900, pp. 353-400.

ORSI 1916: P. Orsi, *Daedalia Siciliae*, «MonPiot» XXII, 2, 1916, pp. 131-162.

ORSI 1920A: P. Orsi, *Buscemi. Nuovo titolo dagli antri sacri di S. Nicolò*, «NSc» s. V, XVII, 1920, pp. 327-329.

ORSI 1920B: P. Orsi, *Palazzolo Acreide (Akrai): rilievo apollineo*, «NSc» s. V, XVII, 7-9, 1920, pp. 332-333.

ORSI 2018: P. Orsi (a.c.d. G. Lamagna - G. Monterosso), *I Taccuini*. Volume I, Riproduzione anastatica e trascrizione dei taccuini 1-4 [*Monumenti Antichi*, 75 - *Serie Miscellanea*, 20], Giorgio Bretschneider Editore, Roma 2018.

PANVINI 1998: R. Panvini, *Il Museo archeologico di Gela. Il catalogo*, Regione Siciliana, Palermo 1998.

PEDRUCCI 2009: G. Pedrucci, *Cibele Frigia e la Sicilia. I santuari rupestri nel culto della Dea* [*Studia Archaeologica*, 168], L'Erma di Bretschneider, Roma 2009.

PEDRUCCI 2013: G. Pedrucci, *L'isola delle madri. Una rilettura della documentazione archeologica di donne con bambini in Sicilia* [*Sacra publica et privata*, 2], Scienze e Lettere, Roma 2013.

PELEGATTI, CURCIO 1970: P. Pelagatti, G. Curcio, *Akrai (Siracusa). Ricerche nel territorio*, «NSc» s. VI, XXIV, 1970, pp. 436-499.

POLACCO 1992: L. Polacco, *I trionfi dell'Amore nei misteri di Venere acrense*, «NumAntCl» XXI, 1992, pp. 173-202.

POMA 2009: L. Poma, *Le terrecotte figurate arcaiche e classiche*, in M.L. Famà (a.c.d.), *Il Museo Regionale "A. Pepoli" di Trapani. Le collezioni archeologiche*, Edipuglia, Bari 2009, pp. 223-248.

PORTALE 2010: E.C. Portale, *Iconografia votiva e performances rituali: qualche esempio dalla Sicilia greca*, in L. Grasso, F. Caruso, R. Gigli Patanè, (a.c.d.), *Sikelikà Hierà. Approcci multi-disciplinari allo studio del sacro nella Sicilia greca, Atti del Convegno (Catania, 11-12 giugno 2010)*, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Catania 2020, pp. 111-124.

PORTALE 2011: E.C. Portale, *Le nymphai e l'acqua in Sicilia: contesti rituali e morfologia dei votivi*, in A. Calderone (a.c.d.), *Cultura e religione delle acque. Atti del Convegno interdisciplinare "Qui fresca l'acqua mormora ... "* [S. Quasimodo, *Sapph. fr. 2,5*] (Messina, 29-30 marzo 2011) [*Archaeologica*, 167], Giorgio Bretschneider Editore, Roma 2012, pp. 169-192.

PORTALE 2012A: E.C. Portale, *Busti fittili e Ninfe: sulla valenza e la polisemia delle rappresentazioni abbreviate in forma di busto nella coroplastica votiva siceliota*, in ALBERTOCCHI & PAUTASSO 2012, pp. 227-252.

PORTALE 2012B: E.C. Portale, *Le Ninfe nell'arte di Siracusa*, in *Siracusa greca. Atti del Convegno (Siracusa, 18-19 maggio 2012)*, «ArchStorSir» XLVII [s. IV, IV] 2012, Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa 2015, pp. 323-366.

PORTALE 2021: E.C. Portale, *Rappresentazioni del sacro femminile. I busti femminili "di tipo agrigentino" in contesto*, in D. Bonanno - I.E. Buttitta (a.c.d.), «Narrazioni e rappresentazioni del sacro femminile». *Atti del Convegno internazionale di studi in memoria di Giuseppe Martorana [Nanaya: Studi e materiali di antropologia e storia delle religioni, 2]*, Museo Pasqualino, Palermo 2021, pp. 165-203.

PUGLIESE CARRATELLI 1951: G. Pugliese Carratelli, *Sul culto delle Paides e di Anna in Acre*, «PP» 6, 1951, pp. 68-75.

SCHMITT 2016: C. Schmitt, *Aphrodite in Unteritalien und Sizilien. Heiligtümer und Kulte [Studien zu antiken Heiligtümern, 5]*, Verlag Archäologie und Geschichte, Heidelberg 2016.

SCIRPO 2010: P.D. Scirpo, Η θρησκευτική πολιτική του Ιέρωνος του Β' στις Ακρες (Σικελίας), in Α.-Σ. Τσοκανή (επιμ.), «Θρησκεία και Πολιτική». *Πρακτικά της Β' Επιστημονικής Συνάντησης Νέων Ερευνητών του περιοδικού ΔΙΑΧΡΟΝΙΑ (Αθήναι, 22-24/4/2010) [Διαχρονία, Παράρτημα 4]*, Ε.Κ.Π.Α. - Σύλλογος Μεταπτυχιακών Φοιτητών Ιστορίας και Αρχαιολογίας, Αθήναι 2016, pp. 101-118.

SCIRPO 2015A: P.D. Scirpo, *Eroi, Dei e demoni nella vita religiosa di Akrai (Sicilia) in età ellenistica*, «Academic Journal of Interdisciplinary Studies» IV, 1, 2015, pp. 479-494.

SCIRPO 2015B: P.D. Scirpo, *Akraï/Acrae. A selected bibliography (1558-2015)*, in CHOWANIEC 2015, pp. 359-396.

SCIRPO 2015B: Recensione a LEGGIO 2013, «Ephemeris Napocensis» XXV, 2015, pp. 247-250.

SCIRPO 2016: P.D. Scirpo, *Brevi note sul ginnasio di Akrai*, in L. Guzzardi – C. Scandurra (a.c.d.), *Siciliano e Cretese. Atti della Giornata in memoria di Vincenzo*

La Rosa (Siracusa, 20 Maggio 2016) [ArchStorSir – Quaderni, 5] Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa 2019, pp. 91-96.

SCIRPO 2017: P.D. Scirpo, *Quelques considérations sur le culte héroïque à Akrai (Sicile)*, in M.P. Castiglioni, R. Carboni, M. Giuman, H. Bernier-Farella (a.c.d.), «*Héros fondateurs et identités communautaires dans l'Antiquité, entre mythe, rite et politique*». *Actes du Colloque international (Grenoble, MSH, 3-5 mai 2017)* [Quaderni di Otium, 3], Morlacchi Editore, Perugia 2018, pp. 307-325.

SCIRPO 2019: P.D. Scirpo, *Luigi Bernabò Brea e le Antichità di Akrai*, in P. Giansiracusa (a.c.d.), *Atti della Giornata di studi dedicata a Luigi Bernabò Brea. "A vent'anni dalla morte: il ricordo e le prospettive attuali e future di ricerca"* (Siracusa, 18/10/2019) [Quaderni del Mediterraneo, 21], Tyche Edizioni, Siracusa 2021, pp. 157-164.

SCIRPO 2021: P.D. Scirpo, *Nascita, sviluppo, disgregazione e conservazione di una collezione archeologica: il caso della Collezione Judica a Palazzolo Acreide (Siracusa)*, «ArchStorSir» LIII, 2021, pp. 115-130.

SCIRPO 2022: P.D. Scirpo, *Preliminary notes on caves in district 'Pisciarello' at Palazzolo Acreide (Syracuse)*, in R. Chowaniec - M. Fitula (eds.), *The Archaeology of Urban Life in the Ancient Akrai/Acrae, Sicily*, Harrasowitz Verlag, Wiesbaden 2022, pp. 289-296.

SCIRPO 2023: P.D. Scirpo, Recensione: A. Scarci, R. Graells i Fabregat, R. Lanteri, F. Longo (a.c.d.), *Armi a Kasmenai. Offerte votive dall'area sacra urbana*. Catalogo della mostra (Palazzolo Acreide, 13 novembre 2021-28 febbraio 2022), Paestum: Pandemos, 2021, «AURA» 6, 2023, pp. 331-335.

SCIRPO 2024: P.D. Scirpo, *Un rilievo in calcare da Akrai: una «theopoiesis» della coppia regale siracusana*, in Ηλ. Γιαρένης - Αγγ. Πανοπούλου - Χ. Δενδρινός (επιμ.), *Χάρισμα. Τόμος προς τιμήν του Ομότιμου Διευθυντή Ερευνών Νίκου Γ. Μοσχονά*, Εθνικόν Ίδρυμα Ερευνών - Ινστιτούτο Ιστορικών Επιστημών, Αθήναι 2024.

SCIRPO c.d.s: P.D. Scirpo, *Η προέλευσις και η εξέλιξις των ρόδο-κρητικών λατρειών στην Γέλα και τον Ακράγαντα* [Βιβλιοθήκη Σοφίας Σαριπόλου, 141], Ε.Κ.Π.Α., Αθήναι 2024.

SCIRPO c.d.s.2: P.D. Scirpo, *Akrai. Lo sviluppo diacronico di una piccola polis della Sicilia*.

SCIRPO c.d.s.3: P.D. Scirpo, *Sul culto di Afrodite a Siracusa*.

SCIRPO, CUGNO 2017: P.D. Scirpo - S.A. Cugno, *I cd. «Santoni» di Akrai. Alcune note sul santuario rupestre di Cibele*, in S.A. Cugno, *Patrimonio culturale, paesaggi e personaggi della Sicilia sud-orientale. Scritti di archeologia e museologia iblea* [BAR International series, 2874], Archaeopress, Oxford 2017, pp. 47-59.

SFAMENI, GASPARRO 1973: G. Sfameni Gasparro, *I culti orientali in Sicilia* [EPRO, 31], Brill, Leiden 1973.

SFAMENI, GASPARRO 1993: G. Sfameni Gasparro, *Le attestazioni dei culti egiziani in Sicilia nei documenti monetali*, in M. Caccamo Caltabiano (a.c.d.), *La Sicilia tra l'Egitto e Roma: la monetazione siracusana dell'età di Gerone II. Atti del Seminario di Studi (Messina, 2-4 dicembre 1993)*, «Accademia Peloritana dei Pericolanti» 69, Suppl. 1, 1993, Messina 1995, pp. 79-149.

SFAMENI, GASPARRO: G. Sfameni Gasparro, *I culti orientali in Sicilia: stato degli studi e prospettive di ricerca*, in M. Barra Bagnasco, E. De Miro, A. Pinzone (a.c.d.), *Origine e incontri di culture nell'antichità, Magna Grecia e Sicilia. Stato degli Studi e prospettive di ricerca. Atti dell'Incontro di Studi (Messina, 2-4 dicembre 1996)*, [Pelorias, 4], Di.Sc.A.M., Messina 1999, pp. 355-380.

SFAMENI, GASPARRO 1999: G. Sfameni Gasparro, *I culti egiziani in Sicilia in età ellenistico-romana*, in C. Basile, A. Di Natale (a.c.d.), *La Sicilia antica nei rapporti con l'Egitto. Atti del Convegno Internazionale (Siracusa, 17-18 settembre 1999)* [Quaderni del Museo del Papiro, 10], Istituto Internazionale del Papiro, Siracusa 2001, pp. 125-167.

SFAMENI, GASPARRO 2000: G. Sfameni Gasparro, *I culti orientali nella Sicilia ellenistico-romana*, in P. Anello, G. Martorana, R. Sammartano, *Ethne e Religioni nella Sicilia Antica. Atti del Convegno (Palermo, 6-7 Dicembre 2000)* [Supplementi a «Kokalos», 18], Giorgio Bretschneider Editore, Roma 2006, pp. 251-328.

VALVO 2015: S. Valvo, *GENIUS LOCI - Il Castello e la "Terra" dell'antica Palazzolo: percorso storico e sviluppo urbano fra il XIII secolo e il "terribile" terremoto del 1693*, Palazzolo Acreide 2015.

VAN ROOIJEN 2021: G. van Rooijen, *Goddesses of Akragas. A Study of Terracotta Votive Figurines from Sicily*, Sidestone Press, Leiden 2021.

VERONESE 2006: F. Veronese, *Lo spazio e la dimensione del sacro: santuari greci e territorio nella Sicilia arcaica* [Saggi di antichità e tradizione classica, 24], Esedra Editrice, Padova 2006.

WIECEK 2018: T. Więcek, *The coin of Akrai. La primavera*, in R. Chowanec (ed.), *On the borders of Syracuse: Multidisciplinary studies on the ancient town of Akrai/Acrae, Sicily*, University of Warsaw, Warsaw 2018, pp. 271-330.

WIECEK, CHOWANIEC, GUZZARDI: T. Więcek, R. Chowanec, L. Guzzardi, *Greek Akrai and Roman Acrae. New numismatic evidence. Polish-Italian archaeological excavations 2011-2012*, «Archeologia» 62-63, 2011-2012, pp. 19-30.

WINTER 1903: F. Winter, *Die Typen der figürlichen Terrakotten* [Die antiken Terrakotten, III], W. Spemann, Berlin and Stuttgart 1903

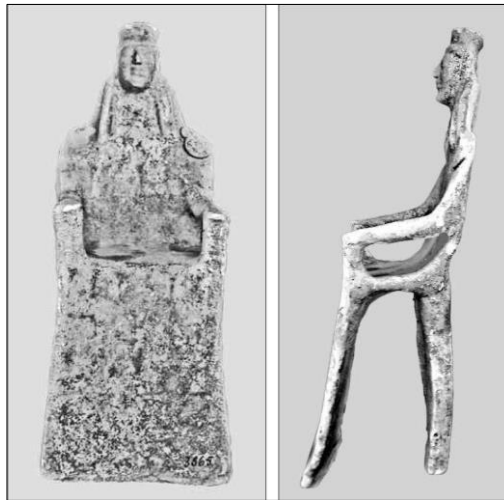


Fig. 1. Statuetta fittile di divinità seduta in trono. Da Akrai (Collezione Judica?) [Trapani, MAR, n. inv. 3665] (da POMA 2009, n. 1).

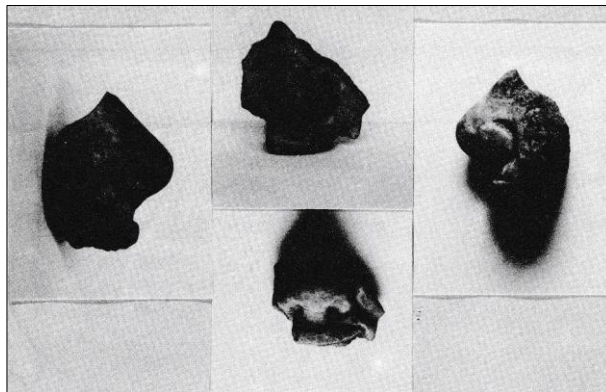


Fig. 2. Frammento fittile (naso) di statua. Da Akrai. (da BERNABÒ BREA 1986, fig. 47).

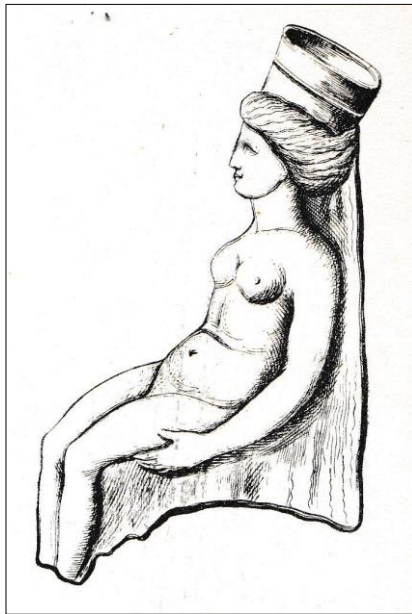


Fig. 3. Statuetta fittile di divinità (Afrodite) seduta con fiore in mano.
Da Akrai (Collezione Judica) (da JUDICA 1819, tav. XII, 3).

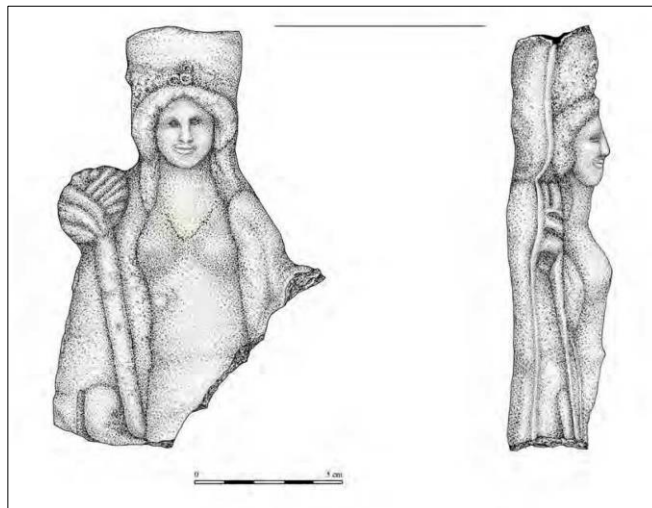


Fig. 4. Statuetta fittile di divinità (Demetra) che tiene in mano una fiaccola.
Da Akrai. (da CHOWANIEC, MATERA 2012, fig. 1).



Fig. 5. Antefissa fittile con il volto dell'Artemide-Bendis. Da Akrai (Collezione Judica) [Palazzolo Acreide, MAR] (da MUSUMECI 2008, n. 14).



Fig. 6. Busti fittili di divinità (Afrodite/Ninfa). Dall'area dell'Aphrodision di Akrai (Collezione Judica) [Palazzolo Acreide, Museo Archeologico 'G. Judica' (da JUDICA 1819, tav. XIII, 1-2).



Fig. 7. Statuetta fittile di attore teatrale (Σφρηνοπώγων). Da Akrai (Collezione Judica) (da JUDICA 1819, tav. X,1).



Fig. 8. Statuetta fittile di attore teatrale (Sileno camuffato da Ηρακλής). Da Akrai (Collezione Judica) (da JUDICA 1819, tav. X,3).



Fig. 9. Statuetta di fanciulla con Mastora/Donnola. Da Akrai (Collezione Judica) (da JUDICA 1819, tav. XII,1).



Fig. 10. Statuetta fittile del 'banchettante'. Da Akrai (Collezione Judica) [Siracusa, MAR] (da JUDICA 1819, tav. XV,2).